

E' mestieri aggiungere una parola chiara nel prendere atto di questi savi provvedimenti deliberati dall'Istituto. Le difficoltà della riuscita della trasformazione della Cassa di Torino in Assicurazioni popolari dell'Istituto Nazionale, non stanno tanto nella deficienza di consenso dei soci - basta ripetere che 130.000 e più di essi sono minorenni -, quanto nella mancanza di serenità con la quale la questione viene esaminata, e purtroppo nell'intervento di interessi che credevano di trovare illecita soddisfazione in una stolta liquidazione del patrimonio della Cassa, e del vari in altri che pensano di contendere all'Istituto statale di raccogliere una siffatta impononte massa di assicurati fino dall'inizio delle operazioni. Abbiamo fiducia che a questa opera dissennata faranno argine le energie sane del paese, che intendono promuovere con tutti i mezzi lo sviluppo della Previdenza, e il diretto interessamento dei soci nel patrocinare i loro diritti.